



Regione Lombardia

SI RILASCIATA SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N° 30580

Del 5 DIC. 2001

Giunta Regionale
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente

T145 - Unità Organizzativa Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale

1921

Oggetto:

Legge 13/7/66, n° 615 ed artt 13 e 17 del d.p.r. 24/5/88, n° 203.
Autorizzazione definitiva ai sensi degli artt 13 e 17 della ditta EniChem
S.p.A. via Taliercio, 14 Mantova.

Fasc. n° 4020

REGIONE LOMBARDIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale

La presente copia composta è
regli e conforme all'originale depositato
agli atti Milano..... 5 DIC. 2001
Il Dirigente del Servizio

X [Signature]

L'atto si compone di 13 pagine
di cui 2 pagine di allegati,
parte integrante.



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA PROTEZIONE AMBIENTALE E SICUREZZA INDUSTRIALE

VISTI:

- la legge 13/7/66, n° 615: "Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico";
- il d.p.r. 15/4/71, n° 322: "Regolamento per l'esecuzione della legge 13/7/1966, n° 615, limitatamente al settore delle industrie";
- l'art. 101 del D.P.R. 24/7/77, n° 616: "Trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative";
- il d.p.r. 24/3/88, n° 203: "...Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali...";
- il d.p.c.m. del 21/7/89: "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni, ai sensi dell'art.9 della legge n° 349/86, per l'attuazione e l'interpretazione del d.p.r. n° 203/88...";
- il d.m. del 12/7/90: "Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione";
- il d.p.r. 25/7/91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento..., emanato con d.p.c.m. del 21/7/1989";
- la legge 28/12/1993, n° 549: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'Ambiente";
- la legge 21/1/1994, n° 61: "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'Ambiente";
- la legge regionale 6/7/1999, n° 16 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente - A.R.P.A."
- la d.g.r. 26/5/87, n° IV/20998 concernente: "Classificazione dei composti organici volatili ai fini delle limitazioni alle emissioni di origine industriale";

REGIONE LOMBARDBIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale

La presente copia è conforme
agli atti de
Milano.....
Il Dirigente del Servizio

9 DIC 1991
[Handwritten signature]



Regione Lombardia

la legge 31/5/1966, n° 575, concernente disposizioni per la certificazione e la comunicazione antinquinata, modificata con legge 17/1/1994, n° 47 e con decreto legislativo 8/8/1994, n° 490, così come successivamente integrato e modificato;

la circolare della Presidenza del Consiglio di Ministri 28/6/90 USG, n° 2481, lettera C, pubblicata sulla G.U. - Serie Generale - n° 154 del 4/7/1990;

PRESO ATTO altresì del parere assunto dal C.R.I.A.L., ex art.2 della l.r. 13/7/1984, n° 35, nella seduta del 6/4/1989, relativamente alle limitazioni alle emissioni atmosferiche di origine industriale;

RICHIAMATA la dgr 6 aprile 2001, n. 4178 "Disposizioni in ordine all'espletamento degli adempimenti di cui all'art.8 del dpr 203/88, conseguenti alla messa in esercizio degli impianti produttivi che comportano emissioni in atmosfera", così come modificata dalla dgr 20 settembre 2001, n. 6170;

Vista la dgr 19 ottobre 2001 n. 6501 "Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio relativamente al controllo dell'inquinamento da PM 10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico".

VISTA la domanda di autorizzazione e la relativa documentazione tecnica, pervenute in data 28/11/01, con prot. n. 34299 presentata ai sensi dell'art. 17, del d.p.r. 24/5/88, n° 203, per l'autorizzazione definitiva dell'impianto esistente della ditta EniChem S.p.A. sito in via Taliercio in comune di Mantova;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa, relativa alle domande presentate dalla EniChem si è conclusa con una valutazione positiva delle caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto, con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle emissioni in atmosfera ed ai principi di funzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni stesse;

VISTA la legge regionale 23 luglio 1996, n° 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale";

VISTI, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato degli artt. 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

VISTE, inoltre, le d.g.r. 24.05.2000, n. 4 "Avvio della VII legislatura, costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali" e la d.g.r., n. 156 "Nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale e conseguente conferimento di incarichi";

REGIONE LOMBARDIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale
La presente copia è conforme
agli atti depositati in data 15/11/2001
Milano.....
Il Dirigente del Servizio



Regione Lombardia



DATO ATTO che il rilascio del presente provvedimento non è subordinato alla presentazione del certificato di cui alla richiamata normativa "antimafia", in quanto, come specificato alla lettera C) della citata Circolare n° 2481/90, trattasi di atto avente contenuto tecnico, relativo a cicli produttivi dell'azienda richiedente e, quindi, suscettibile di produrre solo indirettamente effetti sull'attività imprenditoriale.

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della legge n° 241/90, che contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

DECRETA

1. La EniChem S.p.A. Via Taliercio Mantova è autorizzata in via definitiva, ai sensi degli artt. 13 e 17 del d.p.r. 24/05/88, n° 203, alla continuazione delle emissioni dagli impianti di raffinazione olii minerali, alle condizioni riportate nell'allegato tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Il controllo degli adempimenti prescritti e di quanto contenuto nel presente decreto è demandato all'Ente Responsabile del Servizio di Rilevamento competente per territorio.
3. Il presente decreto dovrà essere comunicato ai soggetti interessati.

Il Dirigente U.O.
Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale
Dr. Giuseppe Ronzani

REGIONE LOMBARDIA
Servizio Protezione Ambientale
e Sicurezza Industriale

La presente copia è consegnata
agli atti espositivi del 15/05/2001
Milano.....

Il Dirigente del Servizio



Allegato Tecnico

Ragione sociale: EniChem S.p.A. Stabilimento in via Taliercio
Comune di Mantova
Fasc. 4020/34299

Descrizione tecnica

CICLO CONTINUO SU BASE ANNUALE

In riferimento alle emissioni in atmosfera lo stabilimento oggetto dell' art.17 può essere così suddiviso:

- 1) Impianto di lavorazione PR5 con il relativo serbatoio denominato T240
- 2) Serbatoi di stoccaggio oli minerali degli impianti di produzione denominati: ST12-ST14-ST15-ST16-ST17-ST20
- 3) Serbatoi di stoccaggio di materie prime del parco serbatoi, denominato DIS/L (ex CR4)
- 4) Attrezzature ausiliarie e di servizio comprendenti:
 - 4.1 - Attrezzature per la spedizione e ricevimento dei prodotti petroliferi;
 - 4.2 - Apparecchiature per l'eliminazione dei gas di scarico;

1 - IMPIANTO DI LAVORAZIONE

IMPIANTO PR5 DI PRODUZIONE ALCHILFENOLI

MATERIE PRIME : NONENE-DODECENE-FENOLO-ACQUA

PRODOTTI FINITI : NONILFENOLO-DODECILFENOLO-MIX DI ALCHILFENOLI

SOTTOPRODOTTI : BENZINA FUORI NORMA

CHEMICALS E ADDITTIVI UTILIZZATI : RESINE ACIDE A SCAMBIO IONICO

DESCRIZIONE DEGLI STOCCAGGI : SERBATOI

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE: ALCHILAZIONE DEL FENOLO CON NONENE e/o DODECENE

Serbatoio interessato : T240

Caratteristiche del serbatoio : capacità nominale 50 mc, a tetto fisso adibito al contenimento di NONENE o DODECENE

L'emissione del serbatoio è convogliata nel forno di processo denominato B303, avente una potenza termica pari a 2,761 MW, la cui emissione denominata E165 risulta poco significativa ai sensi del D.P.R. 25/7/91 all.1 punto 21.



Tab.1 impianto PR5 : emissioni in atmosfera attive

Emissione N°	Sigla Apparecchiatura E tipologia	Potenzialità termica	Portata Nmc/h	Note
E165	B303-forno di Processo a metano	2,76 MW	3600	Emissione poco significativa

Emissione n°	Sigla serbatoio/ apparecchio	Prodotto contenuto	Note
E 166	T108/A	Alchilfenoli (dodecilfenolo)	Prodotto petrolifero, con tensione di vapore <13 mbar a 20°C (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/07/90 all. 3 punto B sez. D comma 5)
E 167	T 256	dinonilfenolo o nonilfenolo	Prodotto petrolifero, con tensione di vapore <13 mbar a 20°C (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/07/90 all. 3 punto B sez. D comma 5)
E 168	T222	nonilfenolo	Unita alla E167
E 169	T 101/1	nonilfenolo	Prodotto petrolifero, con tensione di vapore <13 mbar a 20°C (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/07/90 all. 3 punto B sez. D comma 5)
E 170	T 101/2	nonilfenolo	Unita alla E169
E171	T70T6/1	dinonilfenolo o nonilfenolo	Prodotto petrolifero, con tensione di vapore <13 mbar a 20°C (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/07/90 all. 3 punto B sez. D comma 5)
E172	T70T6/2	dinonilfenolo o nonilfenolo	Prodotto petrolifero, con tensione di vapore <13 mbar a 20°C (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/07/90 all. 3 punto B sez. D comma 5). E' stata unita alla E171
E173	(T244/1) T101/1A T101/2A	Alchilfenoli	Prodotto petrolifero, con tensione di vapore <13 mbar a 20°C (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/07/90 all. 3 punto B sez. D comma 5); il serbatoio T244/1 è stato sostituito dai serbatoi T101/1A e T101/2A i cui sfati uniti generano la E173
E174	T 240	Dodecene e nonene	Convogliata al forno B303
E 175	T102	fenolo	Convogliata al forno B303
E 176	T213	fenolo	Convogliata al forno B303
E 177	T238	dinonilfenolo	Convogliata al forno B303
E 178	T 301	Olio dowtherm	Convogliata al forno B303
E 181	T120	Dodecene, dodecilfenolo, fenolo, nonene, nonilfenolo	Convogliata al forno B303
E 182	T116	Dodecene, fenolo, nonene,	Convogliata al forno B303



E 1184	Cappa aspirata	Fenolo, bifenile	Emissione poco significativa (lettera Regione Lombardia AG/GV 23231 del 21/04/97)
E 2004	HB5101	S.O.V.	L'emissione è stata comunicata con lettera EniChem prot. 991 del 23/12/1999; è attiva solo in caso di fermata del forno B303 e tratta le emissioni E174, E175, E176, E177, E178, E181, E182.

2 - SERBATOI DI STOCCAGGIO OLI MINERALI DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE

Le emissioni all'atmosfera dallo stoccaggio di oli minerali degli impianti sono così suddivise:

- 1) Emissioni da serbatoi a tetto fisso
- 2) Emissioni da serbatoi a tetto fisso polmonati con azoto

2.1 Serbatoi a tetto fisso

Tab. 2.1 Serbatoi a tetto fisso : emissioni in atmosfera attive

Emissione N°	Sigla Impianto	Sigla serbatoio	Prodotto contenuto	Capacità Nominale Mc	Movim. ore/anno	Portata emiss. Nmc/h	Inquinanti
E617	ST12	D5008A	Olio Lubrificante Bianco	120	90	120	Emissioni prive di inquinanti compresi nel D.M. 12/7/90
E618	ST12	D5008B	Olio Lubrificante Bianco	120	90	120	
E1007	ST16	D2802	Olio Lubrificante Bianco	105	100	105	

NB: - Tutti i prodotti elencati in Tab.2.1 hanno una tensione di vapore a 20°C inferiore a 13 mBar (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/7/90 all.3 punto B sez. D. comma 5)

2.2 Serbatoi a tetto fisso polmonati con azoto

Serbatoi interessati : D5003 (IMPIANTO ST15) -D113 e D116 (ST20)-D1032 (ST16)-D3800 (ST17)

Caratteristiche dei serbatoi :
 sigla, capacità, prodotto contenuto

D5003	- mc 30	- olio diatermico
D113	- mc 93	- olio diatermico
D116	- mc 300	- olio combustibile
D1032	- mc 16	- olio diatermico
D3800	- mc 31	- olio diatermico

-Tutti i prodotti hanno una tensione di vapore a 20°C inferiore a 13 mBar (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/7/90 all.3 punto B sez. D. comma 5)

- Essendo i serbatoi protetti da gas inerte, le emissioni sono considerate poco significative ai sensi del D.P.R. 25/7/91 all.1 punto 22

Emissioni dei serbatoi : D5003 - Convogliata all'ossidatore termico del reparto ST17 denominato U6 con potenza termica pari a 3,26 MW e la cui emissione è denominata E2000

(autorizzata con delibera della Regione Lombardia n° 6/41406 del 12/2/1999)



D113 e D116 - Convogliate ai forni di processo del reparto ST20 denominati B101-B201-B2201 con potenza termica pari a 71,88 MW e la cui emissione è denominata E666 (autorizzata con delibera della Regione Lombardia n° 24486 del 31/7/97)

D1032 e D3800 - Convogliata all'ossidatore termico del reparto ST17 denominato U6 con potenza termica pari a 3,26 MW e la cui emissione è denominata E2000 (autorizzata con delibera della Regione Lombardia n° 6/41406 del 12/2/1999)

2.3 Serbatoio a ciclo chiuso in pressione

Serbatoio interessato : D301 (IMPIANTO ST14)

Caratteristiche del serbatoio : capacità nominale mc 10 adibito al contenimento di Pentano

L'eventuale apertura della valvola di sicurezza origina un'emissione denominata E392 la quale è collettata nella torcia di Stabilimento denominata B1601. Tale emissione è di emergenza e di sicurezza, non è quindi soggetta alla procedura autorizzativa ai sensi del D.P.C.M. 21/7/89 punto 3, come modificato dall'art.1, lettera a) del D.P.R. 25 luglio 1991.

SERBATOI DI STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME DEL PARCO SERBATOI DENOMINATO DIS/L (ex CR4)

Le emissioni all'atmosfera di pertinenza del Parco serbatoi oli minerali possono essere così classificate:

- 1) Emissioni da serbatoi a tetto galleggiante
- 2) Emissioni da serbatoi a tetto fisso e polmonati con azoto

3.1 Serbatoi a tetto galleggiante

Tab. 3.1 Serbatoi a tetto galleggiante : emissioni in atmosfera attive

I serbatoi della tabella sottostante generano emissioni diffuse, e sono autorizzate ai sensi del D.P.R. 25/7/91 art.3

Sigla Serbatoio	Prodotto contenuto	Capacità nominale mc	Ø mt	H mt	Movim. ore/anno
DA431	NONENE	1000	10,955	10,975	100
DA432	NONENE	1000	10,955	10,975	100
DA450	BENZINA FUORI NORMA	2000	14,610	12,190	750
DA451	BENZINA FUORI NORMA	2000	14,610	12,190	750



DA428	ALTOBOLLENTI RECUPERO VARI CONTINUO DISCONTINUO	DI e/o	1000	10,975	10,975	500
DA429	ALTOBOLLENTI RECUPERO VARI CONTINUO DISCONTINUO	DI e/o	1000	10,975	10,975	500

3.2 Serbatoi a tetto fisso polmonati con azoto

Le emissioni riportate nella tabella sottostante non richiedono autorizzazione ai sensi D.P.R. 25/7/91 art.2 comma 1 in quanto rientrano tra le emissioni poco significative ai sensi del D.P.R. 25/7/91 all.1 punto 22.

Tab. 3.2 Serbatoi a tetto fisso polmonati con azoto : emissioni in atmosfera attive

Tutti i prodotti hanno una tensione di vapore a 20°C inferiore a 13 mBar (pertanto non sussiste l'obbligo di cui al D.M. 12/7/90 all.3 punto B sez. D. comma 5).

Emissione N°	Sigla serbatoio	Prodotto contenuto	Capacità nominale mc	Movim. ore/anno
E715	DA420	NONENE	750	50
E724	DA1002	DODECENE	1000	50
E720 (*)	DA458	OLIO COMBUSTIB.	5000	500
E721 (*)	DA459	OLIO COMBUSTIB.	5000	500
E714 (*)	DA418	OLIO COMBUSTIB.	10000	500

(*) Serbatoi di proprietà della Società EniPower S.p.A in gestione alla Società EniChem S.p.A

3.3 Serbatoi a ciclo chiuso in pressione

Serbatoi in esercizio : - DP482-DP483-DP484

- I serbatoi hanno la capacità nominale di mc 117 e sono adibiti al contenimento di Pentano

L'eventuale apertura della valvola di sicurezza origina un'emissione denominata E392 la quale è collettata nella torcia di Stabilimento denominata B1601. Tale emissione è di emergenza e di sicurezza, non è quindi soggetta alla procedura autorizzativa ai sensi del D.P.C.M. 21/7/89 punto 3, come modificato dall'art.1, lettera a) del D.P.R. 25 luglio 1991.

Serbatoi inattivi DP470 - DP471 - DP472 - DP473
vuoti e bonificati:
DP460 - DP461 -
DP462 - DP463 -
DP464 - DP465 -



- I serbatoi hanno la capacità nominale di mc 117 ed erano adibiti al contenimento di Propilene

: - DP474-DP475

- I serbatoi hanno la capacità nominale di mc 100 erano adibiti al contenimento di Propilene

: - DP480-DP481

- I serbatoi hanno la capacità nominale di mc 117 ed erano adibiti al contenimento di Butano

4 ATTREZZATURE AUSILIARIE E DI SERVIZIO DI STABILIMENTO

4.1 Attrezzature per il ricevimento e la spedizione dei prodotti petroliferi

I serbatoi del parco serbatoi sono collegati con tubazioni ai seguenti punti di carico/scarico dei prodotti petroliferi:

N° 12 postazioni carico/scarico autobotti

N° 6 postazioni scarico ferrocisterne

N° 2 postazioni scarico bettoline

Tabella 4.1 – Ricevimento e spedizione prodotti petroliferi : emissioni in atmosfera attive

Punti di carico/ scarico	Tipo operazione	Prodotti movimentati	Trattamento della fase gas	Emiss. n°
AUTOBOTTI	CARICO	BENZINA FUORI NORMA	TRATTAMENTO CATALITICO	E2008 (CONVOGLIATA IN E2016)

NB: - Le altre postazioni di scarico non generano emissioni in atmosfera o sono convogliate alla rete di torcia di Stabilimento.

- L'emissione E2008 è stata dichiarata nell'istanza di Stabilimento presentata alla Regione Lombardia in data 21/2/97 prot. n°202 ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.P.R. 203/88, ed è convogliata nell'emissione E2016 (autorizzata con decreto n° 27344 del 06/11/2000)

4.2 Apparecchiature per l'eliminazione dei gas di scarico

Fra le attrezzature ausiliarie e di servizio di stabilimento è compresa :

N°1 torcia denominata B1601 la cui emissione corrisponde alla E392 utilizzata per la combustione degli sfiati di pentano provenienti sia dai serbatoi in pressione e sia dai gas di



scarico delle autobotti e/o ferrocisterne.

La torcia è predisposta al servizio in modo permanente ma il suo intervento è occasionale.

Caratteristiche del camino

Altezza mt. 49

Diametro mt. 0,9

Terminale molecular seal

Allarmi : minimo livello serbatoio H₂O+condense DP1603

minimo livello guardia idraulica DP1601

alta concentrazione O₂ in torcia

alto livello separatore organico DP1602

bassa temperatura pilota "A" - "B" - "C" - TORCIA B1601

rottura termoelemento pilota "A"-"B"-"C" - TORCIA B1601

basso livello guardia idraulica DP1601

alta portata gas a TORCIA

bassa pressione azoto torcia

bassa temperatura fondo TORCIA

alta temperatura fondo TORCIA

bassa pressione collettore DP1602

alta pressione collettore DP1602

bassa temperatura H₂O separatore DP1602

alta temperatura H₂O separatore DP1602

bassa temperatura fondo guardia idraulica DP1601

alta temperatura fondo guardia idraulica DP1601

bassa temperatura gas separatore DP1602

alta temperatura gas separatore DP1602

alto livello guardia idraulica DP1601

bassa portata acqua a guardia idraulica DP1601

alto livello H₂O+condense serbatoio DP1603

altissimo livello H₂O+condense serbatoio DP1603

Prescrizioni

1- Impianto PR5 di produzione alchilfenoli

2- Serbatoi di stoccaggio oli minerali

3- Serbatoi di stoccaggio materie prime denominato DIS/L (ex CR4)

Devono essere rispettate le prescrizioni del D.M. 12 luglio 1990, in particolare quanto previsto nell'allegato 3 - B Raffinerie di olii minerali.

Le emissioni riportate nella richiesta di autorizzazione della ditta, specificate nella prima parte descrittiva del presente decreto, provenienti da attività non classificate ad inquinamento poco significativo ai sensi del DPR 25/7/91, come specificato al punto 22 dell'allegato 1, e le emissioni da stoccaggi a temperatura ambiente in serbatoi a tetto fisso e da movimentazioni a temperatura ambiente di olii minerali con tensione di vapore di oltre 13 mbar alla temperatura di 20 °C devono essere convogliate a sistemi di postcombustione in impianti dedicati o in forni di processo.

Devono essere convogliate anche le emissioni che per le loro specifiche condizioni chimico fisiche possono contenere COV oltre i limiti previsti dal DM 12/7/90.

Nel caso di impianti dedicati di postcombustione, termici o catalitici, devono essere rispettati i limiti seguenti:



COV 50 mg/Nmc (espresso come carbonio e misurato con apparecchiatura tarata con propano)
NOX (come NO2) 350 mg/Nmc

Eventuali altri inquinanti presenti devono rispettare i limiti del D.M. 12/7/90.

Il limite del COV, essendo il comune di Mantova inserito in zona critica, deve essere abbassato a 20 mg/Nmc entro il 2004.

Nel caso di utilizzo dei forni di processo come sistema di postcombustione non devono essere alterati i parametri di una corretta combustione a tal fine possono essere presi come riferimento i limiti degli impianti termici di potenzialità superiore a 3 MW alimentati con gas naturale:

NOX (come NO2) 200 mg/Nmc

CO 100 mg/Nmc

Polveri 5 mg/Nmc

I limiti sono riferiti al 3% di Ossigeno libero nei fumi.

I serbatoi a tetto galleggiante devono essere dotati di due tenute, la tenuta primaria deve essere immersa nel liquido stoccato.

La tenuta secondaria deve garantire :

- uno spessore verticale minimo di contatto tra la tenuta ed il mantello del serbatoio di 5 cm;
- un'omogenea e continua aderenza tra la tenuta ed il mantello del serbatoio;
- la possibilità di un controllo visivo dello stato della tenuta primaria con il serbatoio in esercizio;
- il rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza.

Le tenute devono essere sottoposte a manutenzione periodica (almeno annuale) che deve essere riportata su di un apposito registro firmato dal responsabile del reparto.

Torce

Le torce essendo dispositivi di emergenza e sicurezza, come previsto dal DPCM 21/7/1989, non rientrano nell'applicazione del DPR 203/88.

Forno

Il forno dell'impianto PR5, avendo potenza termica inferiore ai 3 MW ed essendo alimentato a gas naturale rientra tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto il suo esercizio come previsto dall' art. 2, c. 1 DPR 25/7/91, non richiede autorizzazione.

Emissioni diffuse

Trattasi di emissioni da depositi di olii minerali e pertanto risultano autorizzate ai sensi dell'art. 3 del DPR 25/7/91.

4- Attrezzature per il ricevimento e la spedizione dei prodotti petroliferi

Le operazioni di carico e scarico devono essere effettuate in ciclo chiuso.

- Le emissioni devono essere convogliate, come previsto nella relazione tecnica della ditta, ad un sistema di abbattimento mediante postcombustione che deve essere esercito nella condizioni e nel rispetto dei limiti prescritti nel Decreto autorizzativo regionale n. 27344 del 6/11/2000 ed adeguati al nuovo limite dei COV come sopra specificato.

Prescrizioni generali

MODALITA' DI GESTIONE

Gli impianti devono essere gestiti in conformità a quanto previsto dal DPR 322/71

CONTROLLO EMISSIONI



- Le analisi di controllo nei punti di emissione dovranno successivamente essere eseguite con cadenza annuale.

METODOLOGIA ANALITICA E MODALITA' DEL CONTROLLO

Le misurazioni degli inquinanti dovranno essere effettuate adottando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'Allegato 4 del D.M. 12/07/1990 o equivalenti ritenute idonee dal dirigente del servizio di rilevamento.

- I campionamenti degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle piu' gravose condizioni di esercizio
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione, dovranno riportanti i seguenti dati:
- concentrazione degli inquinanti espressa in mg/m³;
- portata aeriforme espressa in m³/h.
- temperatura dell'aeriforme in °C.

N.B. Le portate di cui sopra si intendono normalizzate a 273 K e 101,323 KPa.

L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza (D.P.R. 547/55).

I condotti di adduzione e di scarico nonche' i punti di campionamento dovranno essere disposti a norma di legge (art.3.6 D.P.R.322/71 " i condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento devono essere provvisti di fori di diametro 100 mm per il campionamento analitico").